



Regione Lombardia

LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI **DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MELAZZINI** **ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 12 LUGLIO 2013**

OGGETTO: AVVIO DEL PERCORSO NORMATIVO PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ LOMBARDA

In un contesto regionale, nazionale ed internazionale profondamente mutato dai processi di globalizzazione e dal perdurare della crisi economica, Regione Lombardia si candida a ridisegnare il proprio ruolo a sostegno del sistema produttivo, con l'obiettivo di facilitare il radicamento di maggiori capacità produttive e innovative e di favorirne la permanenza e lo sviluppo nel tempo.

Pur mantenendo la Lombardia il proprio ruolo di locomotiva del Paese - grazie alle oltre 820mila imprese attive, che con circa 4 milioni di addetti producono un quinto del Prodotto Interno Lordo nazionale - e di attore protagonista dell'economia mondiale - 25° posto nel ranking mondiale per Prodotto Interno Lordo, 17° posto nel ranking mondiale per PIL pro capite, 32° posto nel ranking mondiale per valore delle vendite dei prodotti 'made in Lombardia' all'estero - il contesto recessivo incide sull'economia lombarda: nel primo trimestre 2013 la produzione industriale è calata, rispetto allo stesso periodo del 2012, del 3,4%, il fatturato totale del 2,5%, gli ordini interni del 3,7%; nel 2012 sono fallite circa 2.800 aziende e i crediti concessi alle imprese sono diminuiti del 3,1%.

Per fronteggiare una crisi sistemica e scongiurare un progressivo impoverimento del sistema produttivo e sociale, Regione Lombardia ritiene di dover intervenire tempestivamente per una revisione complessiva dell'apparato regolatorio del sistema produttivo, anche alla luce delle aree di intervento prioritarie individuate nel Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura (DGR X/113 del 14 maggio 2013): creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocratizzazione; sostenere la crescita delle imprese esistenti attraverso incentivi agli investimenti in ricerca e innovazione, strumenti finanziari innovativi ed adeguati, il sostegno all'internazionalizzazione e all'aggregazione; accompagnare e sostenere le imprese che necessitano di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

rilancio; favorire la nascita di nuove imprese innovative e creative.

In questa prospettiva si intende avviare un ampio processo di consultazione su scala regionale, coinvolgendo tutti gli attori e i protagonisti delle relazioni economiche e sociali per definire quali interventi il Governo regionale adotterà per rilanciare la competitività e l'attrattività di un territorio che non ha eguali nel panorama nazionale ed europeo.

In considerazione della necessità ed urgenza di liberare risorse ed energie produttive per fronteggiare una crisi che sta insopportabilmente attanagliando il sistema delle nostre imprese e le nostre famiglie, si propone di attuare un intervento in due fasi:

- nel breve termine, attraverso l'introduzione immediata di alcuni istituti, altamente innovativi, nell'alveo delle leggi regionali n. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" e n. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione";
- in una prospettiva più ampia di riqualificazione del sistema produttivo, del mercato del lavoro e del capitale sociale regionale, attraverso un successivo provvedimento organico che ridefinisca l'intera disciplina regionale (ed eventualmente sovregionale nella prospettiva della macro regione del Nord) della filiera produttiva globalmente considerata.

Gli interventi indifferibili ed urgenti che si intendono proporre a modifica della l.r. 1/2007 e s.m.i. sono:

1. Amministrazione unica: riqualificazione organizzativa e funzionale dei SUAP su base regionale in stretto raccordo con il Sistema Camerale, assicurando l'interoperabilità tra i sistemi informatici, il coordinamento dell'azione amministrativa procedimentale ed endoprocedimentale e definendo un unico interlocutore per l'impresa e l'imprenditore non solo per l'avvio della nuova attività, ma per tutte le comunicazioni e i provvedimenti successivi, ivi compresi i provvedimenti conseguenti ad attività ispettive e di vigilanza e controllo;
2. Contratto di localizzazione produttiva: definizione di uno strumento negoziale - preventivamente esplorato attraverso l'attivazione di progetti a carattere sperimentale replicabili sul territorio lombardo- tra autorità amministrative e realtà imprenditoriali, con un coinvolgimento attivo dei



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Comuni e delle Province, contenente precisi obblighi e diritti reciproci nella prospettiva di definire tempi certi, numero di posti di lavoro creati, incentivi anche sotto forma di imposta negativa, moratoria amministrativa e fiscale (IRAP, TARSU, TOSAP etc...) per i primi 5 anni e ricorso alla leva urbanistica in deroga ai piani di governo del territorio, fatte salve le norme a tutela di interessi primari costituzionalmente protetti;

3. Riqualficazione del sistema regionale degli incentivi: definizione di un fondo unico per le attività produttive, riclassificazione degli interventi privilegiando quelli basati su fondi rotativi a tassi agevolati, definizione di un mix tra credito di imposta e contributi a fondo perduto.

Regione Lombardia avvierà una prima fase di confronto sugli istituti sopra menzionati con tutti gli stakeholders, anche attraverso i Tavoli di confronto partenariale già istituiti (Consulta dell'artigianato e Consulta della cooperazione) o in via di costituzione (Tavolo per l'edilizia).

In prospettiva sovragiornale, nel mese di luglio 2013, l'impegno sarà orientato ad attivare una fase di cooperazione con il Governo diretta ad emendare ed integrare i contenuti del Decreto Legge "del Fare", del Decreto Legge Semplificazione e del Decreto Legge Occupazione nella loro fase di conversione in legge, anche al fine di dare concretezza, con interventi stringenti e immediatamente applicabili, a misure ivi contenute e finalizzate espressamente al rilancio della competitività.

Conclusa questa prima fase, si procederà ad ampliare ed approfondire le consultazioni al fine di condividere e definire i principi e la nuova architettura istituzionale della politica regionale per le attività produttive, nella prospettiva di una revisione di sistema della regolamentazione regionale oggi vigente, con uno sguardo di attenzione anche ai temi della Responsabilità sociale d'impresa, della innovazione ambientale e sociale, del welfare aziendale e degli investimenti socialmente responsabili.

L'impianto, che verrà presentato entro il mese di dicembre 2013 e potrà trovare un primo canale di approvazione degli interventi indifferibili nella legge finanziaria in discussione con la sessione di bilancio, si fonda sui seguenti capisaldi sui quali si avvierà il confronto pubblico:

1. Libertà d'impresa: comunicazione unica al Registro delle imprese, abbattimento degli oneri informativi, amministrativi e burocratici, certificazioni e asseverazioni sostitutive, coordinamento della vigilanza e dei controlli secondo i principi di proporzionalità e reciprocità;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2. Formazione: riqualificazione dell'offerta formativa anche mediante il riconoscimento e la promozione della formazione in azienda mediante l'apprendistato;
3. Attrattività: progressiva riduzione del carico fiscale per le realtà produttive che creano valore (neoassunzioni, spin-off, investimenti, ricerca e innovazione);
4. Accesso al credito: banca regionale investimenti, fondi strutturali, assicurazioni e fidejussioni, consorzi fidi e sistema regionale delle garanzie, rating di legalità, affiancamento alle imprese in fase di rilancio;
5. Competitività: contratti di rete e contratti di riqualificazione produttiva per la realizzazione di progetti di recupero e riattivazione di realtà industriali che abbiano un significativo impatto occupazionale;
6. Internazionalizzazione: insistendo sulla filiera di realtà produttive già performanti, rafforzando la presenza lombarda sui mercati di prioritario interesse ed in particolare quelli europei e dell'allargamento, attivando specifiche azioni per l'attrazione di investimenti esteri in Lombardia;
7. Ricerca scientifica e innovazione: creando sinergia con il sistema delle università, dei clusters, dei poli tecnologici e degli enti di ricerca sia pubblici che privati, le start-up e gli spin-off.
8. Norme di settore: riordino della disciplina di settore oggi vigente (es. cooperative sociali, T.U. Artigianato, edilizia etc...).

Il percorso si concluderà con l'approvazione da parte della Giunta della proposta di legge condivisa con gli stakeholders, da portare alla discussione dell'Assemblea consiliare.